

Master Specialistico Terapia Intensiva Cardiovascolare



tech università
tecnologica

Master Specialistico Terapia Intensiva Cardiovascolare

- » Modalità: online
- » Durata: 2 anni
- » Titolo: TECH Università Tecnologica
- » Orario: a scelta
- » Esami: online

Accesso al sito web: www.techtitute.com/it/medicina/master-specialistico/master-specialistico-medicina-terapia-intensiva-cardiovascolare

Indice

01

Presentazione

pag. 4

02

Obiettivi

pag. 8

03

Competenze

pag. 14

04

Struttura e contenuti

pag. 20

05

Metodologia

pag. 34

06

Titolo

pag. 42

01 Presentazione

I medici addetti alla terapia intensiva affrontano ogni giorno la sfida di intervenire su pazienti che si trovano in situazioni di pericolo di vita. Questa situazione comporta un alto livello di stress per i professionisti, consapevoli dell'estrema necessità di saper padroneggiare ogni circostanza. L'esigenza di prendere decisioni rapide e precise si fonda sulla conoscenza estremamente approfondita della specialità.

In questo scenario, la gestione di pazienti con patologia cardiovascolare e in condizioni critiche avviene sia nei reparti di Medicina d'Urgenza che nelle unità coronariche, di terapia intensiva e nei casi di post-intervento di pazienti con patologie cardiache pregresse.





“

Questo Master Specialistico è una straordinaria opportunità per acquisire, in un unico corso, tutte le competenze necessarie per eseguire un intervento totalmente aggiornato in Terapia Intensiva e Cardiovascolare di assoluta qualità”

La Terapia Intensiva Cardiovascolare è la specializzazione che si impegna nel trattamento dei pazienti più critici. Per raggiungere questo obiettivo, è necessario utilizzare le ultime tecnologie, avere i farmaci più efficaci e un team di professionisti ben preparati, in grado di prendere decisioni basate su prove scientifiche, senza però trascurare la vicinanza e il rispetto necessari al paziente e alla sua famiglia, la gestione efficiente delle risorse, il clima di sicurezza, le questioni etiche e molti altri aspetti che convergono in una Unità di Terapia Intensiva.

Questo programma mira a rispondere alle esigenze di specializzazione dei medici che lavorano in una Unità di Terapia Intensiva, basandosi su tre pilastri fondamentali.

La necessità costante dei medici specializzati in Medicina Intensiva di aggiornare le loro conoscenze. L'importanza di sfruttare al massimo il tempo di studio e di specializzazione. La grande quantità di informazioni attualmente disponibili complica la selezione di quelli che sono i contenuti più rilevanti, nonché più utili e necessari. Questo programma tratta un assortimento dei temi più interessanti che hanno sperimentato nuovi sviluppi e fornisce la visione più aggiornata di ciascuno di essi.

Nell'area della Terapia Cardiovascolare, il programma mira a promuovere e facilitare lo sviluppo di competenze essenziali nella gestione dei pazienti con patologia cardiaca grave. Il profilo dello studente che trarrà beneficio da questo programma è composto da chi ha bisogno di specializzarsi o aggiornarsi nella gestione di questo tipo di pazienti, principalmente intensivisti o anestesisti che gestiscono pazienti con malattie cardiache, cardiologi che non hanno un contatto quotidiano con pazienti gravi, ma che devono essere aggiornati nella loro gestione perché sono in servizio, o cardiologi interessati ad approfondire e perfezionare le loro competenze nella gestione dei pazienti con malattie cardiache critiche.

Un approccio pratico e utile per la pratica clinica quotidiana. Nel trattamento dei pazienti gravi è necessario prendere decisioni in modo rapido e con criteri chiari. In questo programma miriamo a rendere gli argomenti immediatamente applicabili nella pratica per mezzo di protocolli, alberi decisionali e a costituire un aiuto reale al processo decisionale nella diagnosi e nel trattamento.

Questo **Master Specialistico in Terapia Intensiva Cardiovascolare** comprende il programma scientifico più completo e aggiornato del mercato. Le caratteristiche principali del corso sono:

- ◆ Sviluppo di casi clinici presentati da esperti nelle diverse specialità
- ◆ Contenuti grafici, schematici ed estremamente pratici, con le ultime informazioni scientifiche e sanitarie
- ◆ Nuovi sviluppi diagnostici e terapeutici su Ginecologia e Riproduzione Assistita
- ◆ Presentazione di seminari pratici su procedure, tecniche diagnostiche e terapeutiche
- ◆ Immagini reali ad alta risoluzione ed esercizi pratici che offrono un processo di autovalutazione per migliorare l'apprendimento
- ◆ Sistema di apprendimento interattivo, basato su algoritmi, per prendere decisioni sulle situazioni cliniche che si presentano
- ◆ Particolare rilevanza della medicina basata su prove e delle metodologie di ricerca
- ◆ Lezioni teoriche, domande agli esperti, forum di discussione su questioni controverse e compiti di riflessione individuale
- ◆ Contenuti disponibili da qualsiasi dispositivo fisso o mobile dotato di connessione a internet



Unisciti all'avanguardia medica con questo Master Specialistico in Terapia Intensiva Cardiovascolare. Un'eccezionale specializzazione di alto livello in grado di garantire un salto di qualità straordinario"

“

Questo Master Specialistico è il miglior investimento per il futuro che tu possa fare. Un percorso di specializzazione creato appositamente per essere compatibile con la tua vita professionale e personale, che ti condurrà al tuo obiettivo con la massima semplicità, ottimizzando il tempo e lo sforzo"

Lo staff docente è composto dai migliori professionisti del settore. Professionisti in attività che apportano a questa formazione la propria esperienza professionale, nonché riconosciuti specialisti appartenenti a società scientifiche di primo piano e in grado di offrire la loro esperienza e professionalità a questa specializzazione.

I contenuti multimediali, sviluppati in base alle ultime tecnologie educative, forniranno al professionista un apprendimento localizzato e contestuale, ovvero, effettuato in un ambiente simulato che consentirà una formazione immersiva, programmata per l'addestramento in situazioni reali.

La progettazione di questo programma è incentrata sull'Apprendimento Basato sui Problemi, mediante il quale il professionista deve cercare di risolvere le diverse situazioni di pratica professionale che gli si presentano durante il corso. A tal fine, il medico sarà assistito da un innovativo sistema di video interattivi creati da esperti riconosciuti nel campo della Terapia Intensiva Cardiovascolare e con una vasta esperienza di insegnamento.

Il contenuto, sviluppato nella sua totalità dai migliori professionisti del settore, ti permetterà di assimilare l'apprendimento attraverso la loro esperienza, con la possibilità impareggiabile di avere esempi e situazioni terapeutiche reali.



02 Obiettivi

L'obiettivo principale di questo Master Specialistico in Terapia Intensiva Cardiovascolare è quello di offrirti una specializzazione con un livello di qualità a 360 gradi: un programma di studio completo, docenti di prima categoria provenienti dai migliori ospedali e centri scientifici del mondo, una metodologia altamente efficiente e un sistema di apprendimento scelto per i suoi eccellenti risultati. Una combinazione che ti porterà a raggiungere gli obiettivi il più facilmente possibile, con piena compatibilità con la tua vita professionale e personale.



“

Questo Master Specialistico in Terapia Intensiva Cardiovascolare permetterà di aggiornarsi e formarsi in queste complesse aree di lavoro, con le conoscenze più avanzate in un'unica specializzazione e con un percorso di forte impatto"



Obiettivi generali

- ◆ Acquisire le conoscenze necessarie per garantire una gestione ottimale del paziente in condizioni critiche. Queste conoscenze permetteranno di gestire stabilizzazione, diagnosi e trattamento dei pazienti che generalmente richiedono una terapia intensiva con un approccio attuale e basato su prove. Avrà anche un approccio pratico e orientato ai problemi reali che i medici possono incontrare nella loro professione quotidiana.
- ◆ Saper utilizzare l'arsenale diagnostico disponibile in un centro terziario per la gestione di pazienti affetti da malattie cardiovascolari critiche.
- ◆ Identificare il paziente in condizioni cardiovascolari gravi o potenzialmente gravi, a breve termine.
- ◆ Fornire indicazioni per il trattamento e opzioni terapeutiche per pazienti affetti da malattie cardiovascolari critiche.
- ◆ Dirigere un team che si occupa di una situazione urgente o emergente dovuta a una causa cardiovascolare grave e orientare gli altri colleghi nel trattamento dei pazienti in condizioni critiche.

“

Una specializzazione pratica che ti permetterà di crescere nella tua professione, con la sicurezza di avere tutti i sistemi di supporto e la flessibilità indispensabili per raggiungere le competenze di un professionista di alto livello”





Obiettivi specifici

Modulo 1. Gestione nell'Unità di Terapia Intensiva

- ♦ Incrementare la partecipazione nella gestione di una Unità di Terapia Intensiva, con l'obiettivo di migliorare il trattamento dei pazienti in condizioni critiche ben oltre la semplice assistenza
- ♦ Implementare un programma di Sicurezza del paziente e modelli di qualità con umanizzazione del trattamento
- ♦ Rafforzare l'importanza dell'assistenza alla famiglia, ai malati critici ricoverati in qualsiasi parte dell'ospedale, le decisioni e le questioni etiche legate alle decisioni di fine vita

Modulo 2. Disturbi cardiovascolari del paziente

- ♦ Approfondire la gestione attuale dell'insufficienza cardiaca acuta e dello shock cardiogeno
- ♦ Esaminare gli aspetti chiave della chirurgia cardiaca post-operatoria attuale
- ♦ Distinguere tra i diversi tipi di disturbi cardiovascolari e la loro gestione odierna

Modulo 3. Aggiornamento in rianimazione cardiopolmonare (RCP) in terapia intensiva

- ♦ Gestione approfondita del danno neurologico dopo la rianimazione cardiopolmonare
- ♦ Espandere la conoscenza del sostegno vitale basico, di quello avanzato e dell'assistenza post-rianimazione

Modulo 4. Gestione respiratoria del paziente in condizioni critiche

- ♦ Acquisire le conoscenze necessarie per gestire i pazienti che richiedono supporto respiratorio, dal trattamento delle vie aeree alle sfide poste dalla ventilazione meccanica, le manovre di reclutamento, le alternative alla ventilazione meccanica convenzionale (APRV, ECMO, occhiali ad alto flusso, ventilazione meccanica non invasiva) e alla prevenzione della polmonite associata alla ventilazione meccanica
- ♦ Revisione dei punti chiave dello svezzamento e dell'estubazione

Modulo 5. Patologia infettiva in terapia intensiva

- ♦ Esaminare la gestione del paziente con un'infezione grave, con particolare attenzione alla sepsi grave e alle patologie infettive che più frequentemente richiedono il ricovero in Terapia Intensiva
- ♦ Approfondire il ruolo della procalcitonina in Terapia Intensiva

Modulo 6. Gestione renale del paziente critico

- ♦ Aggiornare le conoscenze sulle tecniche di depurazione extrarenale in terapia intensiva, con particolare attenzione all'uso del citrato nelle tecniche continue

Modulo 7. Gestione neurologica del paziente critico

- ♦ Monitoraggio approfondito del paziente neurocritico, nonché gestione di gravi patologie neurologiche più frequenti in una Unità di Terapia Intensiva
- ♦ Affrontare la sedazione, l'analgesia e il rilassamento del paziente in Terapia Intensiva, così come il delirio e la polineuropatia nel paziente in condizioni critiche

Modulo 8. Trauma in terapia intensiva

- ♦ Approfondire la gestione del paziente con trauma grave, dalla valutazione iniziale alla gestione dei fluidi, al supporto vasoattivo e alla coagulopatia, così come situazioni più particolari come la gestione del trauma cranioencefalico, toracico e addominale

Modulo 9. Trattamenti digestivi critici

- ♦ Esaminare le patologie digestive più frequenti e rilevanti riscontrate in Terapia Intensiva (pancreatite grave, insufficienza epatica, emorragia digestiva, ecc.)

Modulo 10. Nutrizione e metabolismo nel paziente critico

- ♦ Affrontare le più recenti procedure sul paziente in condizioni critiche, con un adeguato supporto nutrizionale, così come la gestione appropriata della glicemia e di alcune delle patologie endocrinometaboliche che più frequentemente richiedono l'ammissione e la gestione nell'Unità di Terapia Intensiva

Modulo 11. Donazioni e trapianto di organi in medicina intensiva

- ♦ Approfondire la donazione e il trapianto di organi in cui è coinvolto lo specialista in Medicina Intensiva, dalla diagnosi di morte cerebrale, alla valutazione del potenziale donatore di organi, alla gestione dei donatori in morte cerebrale e insufficienza cardiaca fino alla stabilizzazione e al controllo post-operatorio dei beneficiari di trapianti cardiaci, epatici e polmonari

Modulo 12. Altre patologie di interesse nel paziente critico

- ♦ Approfondire la gestione della paziente incinta in Terapia Intensiva, del malato con sospetta intossicazione o il ruolo dell'ecografia a disposizione dell'intensivista come strumento diagnostico al letto del paziente
- ♦ Sviluppare il modo di disegnare ed eseguire un lavoro di ricerca

Modulo 13. Gestione del paziente critico con insufficienza cardiaca e shock Cardiogeno

- ♦ Spiegare le alterazioni anatomiche e funzionali presenti nell'insufficienza cardiaca
- ♦ Spiegare le manifestazioni ecocardiografiche corrispondenti alle suddette alterazioni fisiopatologiche
- ♦ Collegare le alterazioni metaboliche prodotte durante l'insufficienza cardiaca e l'influenza del trattamento medico su di esse

Modulo 14. Gestione del paziente critico con sindrome coronarica acuta (SCA)

- ♦ Descrivere le alterazioni fisiopatologiche e anatomiche nella circolazione coronaria che inducono all'insorgenza e manifestazione clinica della cardiopatia ischemica
- ♦ Spiegare le raccomandazioni raccolte all'interno di linee guida di pratica clinica in relazione al trattamento della sindrome coronarica acuta
- ♦ Gestire le risorse disponibili in modo da garantire l'autoapprendimento e l'aggiornamento periodico delle conoscenze in materia
- ♦ Identificare le possibili complicazioni nel contesto della sindrome coronarica acuta

Modulo 15. Aritmie e dispositivi di stimolazione cardiaca: diagnosi e gestione in fase acuta

- ♦ Descrivere i tipi di tachicardia e la loro diagnosi differenziale in base ai risultati caratteristici dell'elettrocardiogramma
- ♦ Identificare le opzioni di trattamento farmacologico e invasivo nel momento di acutezza, e la base scientifica che lo sostiene
- ♦ Spiegare le alterazioni elettriche frequenti e desiderate in funzione al profilo del paziente e alla sua patologia cardiaca o extracardiaca di base
- ♦ Spiegare i tipi di bradiaritmie e il loro rischio di progressione verso l'arresto cardiaco in asistolia

Modulo 16. Diagnostica per immagini cardiaca non invasiva e prove funzionali

- ♦ Descrivere i piani ecocardiografici e le strutture visibili in ognuno
- ♦ Spiegare i calcoli emodinamici realizzabili utilizzando la tecnologia Doppler ecocardiografica e la loro importanza nel paziente critico cardiovascolare
- ♦ Identificare i risultati frequentemente sperati nell'ecocardiogramma di un paziente chirurgico o sotto intervento strutturale o coronarico
- ♦ Identificare le complicazioni acute nel paziente con infarto miocardico acuto



Modulo 17. Procedure e tecniche nel paziente sotto cure critiche cardiovascolari

- ◆ Spiegare le indicazioni di intubazione e ventilazione meccanica invasiva e no in un paziente cardiovascolare critico
- ◆ Descrivere l'impatto emodinamico e respiratorio di ogni modalità di ventilazione

Modulo 18. Situazioni particolari nel paziente sotto cure critiche cardiovascolari

- ◆ Analizzare il monitoraggio del paziente prima, durante e dopo la chirurgia cardiaca
- ◆ Approfondire la comprensione della patologia valvolare acuta e della miocardite

Modulo 19. Linee guida di azione nella patologia cardiaca acuta

- ◆ Identificare gli aspetti chiave nel trattamento della miocardite, pericardite e versamento pericardico
- ◆ Comprendere il funzionamento della contropulsazione a palloncino e le indicazioni e controindicazioni per il suo impianto
- ◆ Identificare la necessità di drenaggio di un versamento pericardico

Modulo 20. Chirurgia, anestesia e cure intensive nelle cardiopatie

- ◆ Definire le possibili complicazioni e l'evoluzione naturale del paziente dopo un intervento di chirurgia cardiaca
- ◆ Spiegare le alterazioni ecocardiografiche ed emodinamiche presenti nei pazienti con indicazione alla chirurgia d'urgenza per patologia valvolare acuta

03

Competenze

Una specializzazione pratica che ti permetterà di crescere nella tua professione, con la sicurezza di avere tutti i sistemi di supporto e la flessibilità indispensabili per raggiungere le competenze di un professionista di alto livello". Questa qualifica si tradurrà in una prassi di alta qualità, che avrà un impatto diretto sull'assistenza al paziente e sul posizionamento professionale dello studente, che diventerà una figura professionale di alto valore per qualsiasi organizzazione.





“

Al termine di questo Master Specialistico in Terapia Intensiva Cardiovascolare sarai in grado di integrare nel tuo lavoro tutti gli aspetti che imparerai nella specializzazione, grazie all'aiuto e alla guida dei migliori esperti nel panorama dell'insegnamento online”



Competenze generali

- ♦ Possedere e comprendere conoscenze che forniscono una base o un'opportunità di originalità nello sviluppo e/o nell'applicazione di idee, spesso in un contesto di ricerca
- ♦ Saper applicare le conoscenze acquisite e le abilità di risoluzione dei problemi, in contesti nuovi o poco conosciuti all'interno di contesti più ampi (o multidisciplinari) relativi alla propria area di studio
- ♦ Integrare le conoscenze e affrontare le complessità di formulare giudizi basati su informazioni incomplete o limitate, comprese le riflessioni sulle
- ♦ responsabilità sociali ed etiche legate all'applicazione delle loro conoscenze e dei loro giudizi
- ♦ Saper comunicare le proprie conclusioni, le conoscenze e le ragioni ultime che ne derivano, a un pubblico specializzato e in modo chiaro e inequivocabile
- ♦ Acquisire le capacità di apprendimento che permetteranno di continuare a studiare in modo ampiamente auto-diretto o autonomo

“

Un processo che trasformerà il tuo sforzo in successo, grazie a un sistema di apprendimento online, creato per integrarsi nella tua vita quotidiana in maniera reale e fattibile”





Competenze specifiche

Area di Terapia Intensiva

- ♦ Descrivere la procedura di monitoraggio cardiovascolare del paziente critico
- ♦ Usare i mezzi diagnostici e terapeutici delle patologie più frequenti e rilevanti che colpiscono lo stato emodinamico del paziente
- ♦ Rispondere ai problemi terapeutici di speciale rilevanza oggi giorno
- ♦ Realizzare una rianimazione cardio-vascolare secondo gli attuali criteri e rispettando le novità introdotte nelle ultime guide cliniche
- ♦ Gestire il paziente che richiede supporto respiratorio e applicare misure per prevenire la polmonite associata al ventilatore
- ♦ Gestire il paziente con una grave infezione, con speciale attenzione alla sepsi e alle patologie infettive che più frequentemente richiedono il ricovero in Terapia Intensiva
- ♦ Gestire il paziente che richiede tecniche di depurazione extra-renale in Terapia Intensiva, con speciale attenzione all'uso del citrato nelle tecniche continue
- ♦ Scoprire il processo di monitoraggio del paziente neurocritico e la gestione delle patologie neurologiche che più frequentemente richiedono il ricovero in Unità di Terapia intensiva
- ♦ Spiegare le situazioni che con maggior frequenza complicano l'evoluzione dei pazienti critici
- ♦ Gestire il paziente con gravi traumi e scoprire le situazioni più specifiche, come i traumi cranioencefalici, toracici e addominali
- ♦ Approcciarsi alla gestione di alcune delle patologie digestive più frequenti e rilevanti che si ritrovano in Terapia Intensiva
- ♦ Offrire al paziente critico un adeguato supporto nutrizionale
- ♦ Controllare la glicemia nel paziente in condizioni critiche e gestire le patologie endocrine metaboliche che con maggiore frequenza comportano il ricovero in Terapia intensiva
- ♦ Scoprire le fasi del processo di donazione e trapianto di organi in cui è coinvolto lo specialista in Medicina Intensiva
- ♦ Partecipare alla gestione di un'Unità di Cure Intensive per migliorare l'assistenza dei pazienti gravi
- ♦ Approcciarsi alla gestione della donna incinta ricoverata in Terapia Intensiva e al paziente con sospetta intossicazione
- ♦ Definire il ruolo dell'ecografia come strumento diagnostico al letto del paziente
- ♦ Utilizzare le risorse web e le TIC personalmente e professionalmente
- ♦ Realizzare una ricerca documentale tramite gli strumenti elettronici disponibili sul web, con l'obiettivo trovare informazioni di qualità
- ♦ Realizzare uno studio critico e approfondito su un argomento di interesse scientifico nel campo cure intensive
- ♦ Comunicare i risultati di un progetto di ricerca dopo aver analizzato, valutato e sintetizzato i dati
- ♦ Identificare le basi di dati documentali più importanti nelle Scienze della Salute, con l'obiettivo di realizzare una ricerca adeguata e affidabile
- ♦ Descrivere il processo di lettura critica delle pubblicazioni scientifiche
- ♦ Redigere materiali da pubblicare o presentare a congressi

Area di Terapia Cardiovascolare

- ♦ Applicare le conoscenze acquisite per la diagnosi e il trattamento della patologia cardiaca acuta
- ♦ Applicare le linee guida della pratica clinica e gli studi più rilevanti relazionati con il trattamento della patologia cardiaca acuta
- ♦ Sviluppare risorse e competenze per facilitare un apprendimento autogestito
- ♦ Relazionare i risultati clinici con la sostanza fisiopatologica che li causa
- ♦ Grazie a quest'ultima competenza, decidere la miglior strategia di trattamento in situazioni in cui il problema clinico non coincida con quanto stabilito nelle linee guida della pratica clinica
- ♦ Integrare la base anatomica e fisiologica su cui si basano le procedure e tecniche necessarie nella pratica per un paziente cardiovascolare critico
- ♦ Acquisire un approccio sistematico e ordinato nell'esecuzione di una tecnica specifica
- ♦ Conoscere le possibili complicazioni derivate dall'esecuzione di tecniche in pazienti cardiovascolari critici e anticiparle
- ♦ Prescrivere il trattamento appropriato per un paziente con edema polmonare acuto e valutare adeguatamente la risposta, adattando il processo decisionale di conseguenza
- ♦ Differenziare i diversi tipi di shock del profilo cardiogeno
- ♦ Gestire le principali droghe vasoattive e adeguare l'amministrazione di ognuna a seconda delle indicazioni e in base alla situazione del paziente
- ♦ Stabilire le indicazioni sulla necessità di un supporto circolatorio e scegliere quello appropriato in base al profilo del paziente
- ♦ Diagnosticare con precisione il profilo dell'evento coronario acuto sofferto dal paziente
- ♦ Stabilire la strategia di trattamento adeguata al tipo di evento coronario sofferto dal paziente
- ♦ Anticipare e gestire adeguatamente le possibili complicazioni nel contesto di una sindrome coronaria acuta



- ♦ Diagnosticare in base ai risultati elettrocardiografici il tipo di aritmia che presenta il paziente
- ♦ Indicare correttamente la necessità di monitoraggio in un paziente con un disturbo ritmico in base alle possibilità di progresso verso un'alterazione più critica
- ♦ Stabilire la necessità di stimolazione cardiaca transitoria e permanente in un paziente in situazione di bradicardia
- ♦ Identificare i passaggi per impiantare un pacemaker transitorio in un paziente che necessiti una stimolazione urgente o temporanea
- ♦ Modificare la programmazione di un pacemaker e di un defibrillatore per la realizzazione di una risonanza magnetica o intervento chirurgico
- ♦ Consultare la programmazione di pacemaker e defibrillatori e identificare il loro corretto funzionamento
- ♦ Acquisire piani ecocardiografici di qualità sufficiente per l'identificazione di strutture e possibili alterazioni
- ♦ Gestire un ecografo cardiaco nelle sue funzioni basiche: bidimensionale, M-mode, Doppler colore, pulsato e continuo
- ♦ Identificare un versamento pericardico e stabilire l'indicazione per la sua evacuazione tramite puntura percutanea
- ♦ Applicare un ordine sistematico per l'intubazione orotracheale
- ♦ Applicare un ordine sistematico per la pericardiocentesi
- ♦ Applicare un ordine sistematico per l'impianto di contropulsazione con palloncino intra-aortico
- ♦ Applicare un ordine sistematico per l'impianto di un pacemaker transitorio
- ♦ Orientare e indicare un trattamento adeguato a pazienti con miocardite e pericardite per prevenire le recidive e dare supporto per eventuali complicazioni meccaniche
- ♦ Identificare possibili complicazioni post-chirurgiche tramite ecocardiogramma
- ♦ Valutare la gravità di un versamento pericardico e le sue ripercussioni emodinamiche
- ♦ Stabilire l'indicazione di un drenaggio pericardico

04

Struttura e contenuti

La struttura di questo Master è stata creata per riunire in un programma ampio ma molto specifico, tutti i temi che deve padroneggiare il professionista in questo settore. Grazie a un ampio corso, strutturato in aree di intervento, lo studente imparerà i diversi approcci teorici e pratici e le tecniche necessarie per l'attività medica in Terapia Intensiva Cardiovascolare. Questo apprendimento si concretizzerà nella padronanza pratica delle tecniche. Sempre sotto la tutela e la guida dell'eccezionale corpo docente che ne ha sviluppato i contenuti.





“

Questo Master Specialistico è un'opportunità ineguagliabile per ottenere, in un'unica specializzazione, tutte le conoscenze necessarie nelle aree di Terapia Intensiva Cardiovascolare”

Area Terapia Intensiva

Modulo 1. Gestione nelle Unità di Cure Intensive

- 1.1. Sicurezza dei pazienti
 - 1.1.1. Concetto
 - 1.1.2. Evoluzione della sicurezza die pazienti
 - 1.1.3. Gli errori medici
 - 1.1.4. Alcune definizioni
 - 1.1.5. Cultura della sicurezza
 - 1.1.6. Gestione dei rischi
 - 1.1.7. Dove ci si trova?
 - 1.1.8. La sicurezza dei pazienti nelle Unità di Cure Intensive
- 1.2. Sistemi di informazione
- 1.3. UTI senza pareti
 - 1.3.1. Problema: Perché nasce il modello di Terapia Intensiva senza pareti?
 - 1.3.2. Soluzione: individuazione precoce della gravità
 - 1.3.3. Progetto di Terapia Intensiva senza pareti
- 1.4. Umanizzazione nell'assistenza al malato critico
 - 1.4.1. Introduzione Progetto HU-CI (Umanizzazione delle Terapie Intensive)
 - 1.4.2. Partecipazione dei familiari nelle cure e presenza durante determinate procedure
 - 1.4.3. Qualità percepita. Indagini sulla soddisfazione
 - 1.4.4. La comunicazione tra professionisti
 - 1.4.5. Necessità dei professionisti. Usura professionale (*burnout*)
 - 1.4.6. Sindrome post Terapia Intensiva Conseguenze psicologiche
 - 1.4.7. Architettura umanizzata
- 1.5. Qualità ed eccellenza nella Terapia Intensiva
 - 1.5.1. Modelli di qualità
 - 1.5.2. Modello di eccellenza ETQM
 - 1.5.3. Il gruppo di qualità nella Terapia Intensiva
- 1.6. La prognosi in Terapia Intensiva
 - 1.6.1. Storia delle scale di gravità
 - 1.6.2. Scale prognostiche
 - 1.6.3. Confronto delle scale
 - 1.6.4. Questioni non risolte

- 1.7. La famiglia del paziente critico
 - 1.7.1. Comunicazione delle cattive notizie
 - 1.7.2. La famiglia nella Terapia Intensiva
 - 1.7.3. Partecipazione nelle cure
- 1.8. Terapia Intensiva a porte aperte
 - 1.8.1. Famiglia, familiari e visitanti
 - 1.8.2. Sulle visite e la sua organizzazione
 - 1.8.3. Perché si organizzano in questo modo?
 - 1.8.4. Cosa vogliono i pazienti e i familiari?
 - 1.8.5. È possibile un cambio?
 - 1.8.6. Proposte future
- 1.9. La Terapia Intensiva alla fine della vita
 - 1.9.1. Principi etici nella LTSV (Limitazione del Trattamento di Supporto Vitale)
 - 1.9.2. La LTVS e l'autonomia del paziente
 - 1.9.3. Processo decisionale nella LTSV
 - 1.9.4. Piano di Cure Palliative
 - 1.9.5. Gestione dei conflitti
 - 1.9.6. Supporto ai professionisti
 - 1.9.7. Decisione di non rianimare
 - 1.9.8. Considerazioni nella donazione di organi
 - 1.9.9. Evitare l'ingresso in Terapia Intensiva

Modulo 2. Disturbi cardio-vascolari nel paziente

- 2.1. Monitoraggio emodinamico
 - 2.1.1. Fondamenti del monitoraggio emodinamico
 - 2.1.2. Uso odierno dello Swan-Ganz in terapia intensiva
 - 2.1.3. Monitoraggio minimamente invasivo
 - 2.1.4. Monitoraggio No invasivo
 - 2.1.5. Approccio pratico del monitoraggio emodinamico
- 2.2. Gestione attuale dell'insufficienza cardiaca acuta e dello shock cardiogeno
 - 2.2.1. Gestione pre-ospedaliera
 - 2.2.2. Gestione iniziale della ICA senza shock cardiogeno
 - 2.2.3. Shock cardiogeno



- 2.3. Ruolo dell'ecocardiogramma nella gestione emodinamica del paziente critico
 - 2.3.1. Ottenere un ecocardiogramma
 - 2.3.2. Rilevamento di alterazioni strutturali
 - 2.3.3. Valutazione cardiaca globale
 - 2.3.4. Valutazione del precarico
 - 2.3.5. Valutazione della contrattilità
 - 2.3.6. Valutazione del postcarico
 - 2.3.7. L'ecocardiogramma nel paziente cardiologico e non cardiologico grave
- 2.4. Punti chiave nel post-operatorio attuale della chirurgia cardiaca
 - 2.4.1. Accoglienza del paziente
 - 2.4.2. Post-operatorio non complicato
 - 2.4.3. Complicazioni
 - 2.4.4. Considerazioni specifiche
- 2.5. Gestione attuale della sindrome coronaria acuta (SCA)
 - 2.5.1. Introduzione Epidemiologia
 - 2.5.2. Concetti: definizioni e classificazione
 - 2.5.3. Fattori di rischio Fattori precipitanti
 - 2.5.4. Presentazione clinica
 - 2.5.5. Diagnosi: ECG, biomarcatori, tecniche di diagnostica per immagini non invasive
 - 2.5.6. Stratificazione del rischio
 - 2.5.7. Trattamento della SCA: strategia farmacologica, strategia di riperfusione (intervento coronarico, fibrinolisi, chirurgia di rivascularizzazione coronarica)
 - 2.5.8. Complicazioni sistematiche della SCA
 - 2.5.9. Complicazioni cardiologiche della SCA
 - 2.5.10. Complicazioni meccaniche della SCA
- 2.6. Aritmia in Terapia Intensiva
 - 2.6.1. Bradiaritmie
 - 2.6.2. Tachiaritmie
- 2.7. Patologia aortica acuta
- 2.8. Uso degli emoderivati nel paziente critico
- 2.9. Nuovi anticoagulanti

- 2.10. Malattia tromboembolica venosa
 - 2.10.1. Fisiopatologia
 - 2.10.2. Trombosi venosa profonda
 - 2.10.3. Embolia polmonare acuta
- 2.11. Ossigenazione con membrana extracorporea negli adulti (ECMO)

Modulo 3. Aggiornamento in Rianimazione Cardiopolmonare (RCP) in terapia intensiva

- 3.1. L'algoritmo della rianimazione cardiopolmonare
 - 3.1.1. Supporto vitale di base (SVB)
 - 3.1.2. Supporto vitale avanzato (SVA)
 - 3.1.3. Cure post-rianimazione (CPR)
 - 3.1.4. Formazione in RCP
- 3.2. Gestione della sindrome post-rianimazione
 - 3.2.1. Sindrome post arresto cardiaco
 - 3.2.2. Vie aeree e respirazione
 - 3.2.3. Circolazione
 - 3.2.4. Disabilità: misure per il recupero neurologico
 - 3.2.5. Protocollo di valutazione della prognosi neurologica
- 3.3. Danno neurologico post-rianimazione cardiopolmonare Gestione e valutazione prognostica
 - 3.3.1. Fisiopatologia del danno cerebrale
 - 3.3.2. Misure terapeutiche rivolte al controllo della lesione cerebrale
 - 3.3.3. Prognosi

Modulo 4. Gestione respiratoria del paziente critico

- 4.1. Vie aeree difficili nell'Unità di Cure Intensive: valutazione e gestione
 - 4.1.1. Le vie aeree critiche
 - 4.1.2. Valutazione e previsione
 - 4.1.3. Predittori di VAD nel paziente in condizioni critiche Il macocha score
 - 4.1.4. Gestione delle criticità
 - 4.1.5. Personale adeguato- materiale adeguato- procedimento adeguato
 - 4.1.6. Estubazione del paziente nell'unità di cura critica



- 4.2. Sindrome da Insufficienza Respiratoria Acuta (SDRA)
 - 4.2.1. Concetto di SDRA
 - 4.2.2. Ventilazione meccanica e lesione associata alla ventilazione
 - 4.2.3. Parametri di base della ventilazione: volume corrente e PEEP
 - 4.2.4. Posizione prona
 - 4.2.5. Altre strategie di ventilazione nella lesione polmonare acuta
 - 4.3. Alternative alla ventilazione meccanica convenzionale nella SDRA
 - 4.3.1. Ventilazione spontanea nella distress
 - 4.3.2. APRV
 - 4.3.3. Ventilazione oscillatoria ad alta frequenza (HFOV)
 - 4.3.4. Ossigenazione extra-corporea
 - 4.4. Strategie di reclutamento basate nell'aumento di pressione nelle vie aeree
 - 4.4.1. Monitoraggio
 - 4.4.2. Interruzione
 - 4.4.3. Indicazioni
 - 4.4.4. Tipi
 - 4.4.5. Manovre di reclutamento in situazioni particolari
 - 4.4.6. La posizione prona come manovra di reclutamento
 - 4.4.7. Effetto della manovra di reclutamento sulla prognosi dei pazienti
 - 4.5. Scollegamento della ventilazione meccanica
 - 4.5.1. Identificazione del paziente preparato per la disconnessione della VM
 - 4.5.2. Test di ventilazione spontanea
 - 4.5.3. Cosa fare se fallisce il primo test di ventilazione spontanea?
 - 4.5.4. Scollegamento graduale del respiratore
 - 4.5.5. Estubazione post test di ventilazione spontanea
 - 4.5.6. Strategie per diminuire il tasso di re-intubazione
 - 4.5.7. Metodi nuovi e alternativi per lo scollegamento
 - 4.6. Ventilazione meccanica non invasiva: indicazioni
 - 4.6.1. Selezione del paziente
 - 4.6.2. Controindicazioni
 - 4.6.3. Evidenza nell'uso della VMNI
 - 4.6.4. Insufficienza respiratoria acuta ipossemica (IRAh)
 - 4.6.5. Vantaggi della VMNI
 - 4.6.6. Uso della VMNI
 - 4.6.7. VMNI nel paziente immunodepresso
 - 4.6.8. Scenari comuni della VMNI
 - 4.6.9. Sindrome restrittivo polmonare post-chirurgica
 - 4.6.10. VMNI in caso di intubazione tracheale
 - 4.6.11. Cannula nasale ad alto flusso
 - 4.7. Prevenzione della polmonite associata alla ventilazione meccanica
 - 4.7.1. Definizione
 - 4.7.2. Impatto clinico
 - 4.7.3. Fisiopatologia
 - 4.7.4. Misure preventive
 - 4.7.5. Progetto polmonite zero
 - 4.8. Tomografia a impedenza elettrica per il monitoraggio respiratorio
 - 4.8.1. Funzionamento e interpretazione dei dati
 - 4.8.2. Tecniche di applicazione, controindicazioni e limiti
 - 4.8.3. Indicazioni e applicazione clinica
- Modulo 5. Patologia infettiva in medicina intensiva**
- 5.1. Gestione attuale della sepsi
 - 5.1.1. Definizione di sepsi
 - 5.1.2. Shock settico
 - 5.1.3. Epidemiologia della sepsi
 - 5.1.4. Campagna di sopravvivenza alla sepsi
 - 5.1.5. Codice sepsi
 - 5.1.6. Trattamento della sepsi
 - 5.1.7. Diagnosi e trattamento dell'infezione

- 5.2. Antibiotici nelle Unità di Cure Intensive
 - 5.2.1. Impatto dell'uso di antibiotici
 - 5.2.2. Politica di utilizzo di antibiotici a livello individuale
 - 5.2.3. Indicatori di qualità
 - 5.2.4. Gestione delle resistenze
 - 5.2.5. Progetto resistenza zero
- 5.3. Infezioni addominali gravi in Terapia Intensiva
 - 5.3.1. Addome acuto e peritonite
 - 5.3.2. Complicazioni infettive nel post-operatorio addominale
 - 5.3.3. Peritonite terziaria
- 5.4. Infezioni intravascolari in Terapia Intensiva
 - 5.4.1. Batteremia
 - 5.4.2. Batteremia relazionata al catetere
 - 5.4.3. Infezioni relazionate al catetere venoso centrale a lunga durata
 - 5.4.4. Infezioni relazionate con dispositivi cardiaci: pacemaker a defibrillatori
 - 5.4.5. Trattamento antibiotico
- 5.5. Procalcitonina come marcatore di sepsi
- 5.6. Punti chiave nella gestione dell'infezione fungina invasiva in Terapia Intensiva
 - 5.6.1. Funghi filiformi
 - 5.6.2. Aspergillosi invasiva (AI)
 - 5.6.3. Mucormicosi
 - 5.6.4. Altri funghi filiformi
 - 5.6.5. Lieviti
 - 5.6.6. Candida invasiva (CI)
 - 5.6.7. Criptococcosi
- 5.7. Polmonite grave
- 5.8. Meningite batterica, encefalite virale e altre encefaliti
 - 5.8.1. Meningite batterica. Punti chiave nella gestione
 - 5.8.2. Encefalite virale e altre encefaliti
- 5.9. Endocardite
 - 5.9.1. Classificazione e definizioni di endocardite infettiva
 - 5.9.2. Diagnosi
 - 5.9.3. Criteri di Duke modificati

- 5.9.4. Manifestazioni cliniche di endocardite infettiva
- 5.9.5. Eziologia dell'endocardite infettiva
- 5.9.6. Diagnosi microbiologica
- 5.9.7. Diagnosi ecocardiografica
- 5.9.8. Trattamento
- 5.10. Batteri multi-resistenti
 - 5.10.1. La sfida dei microrganismi multi-resistenti
 - 5.10.2. Resistenze dei batteri Gram-positivi
 - 5.10.3. Resistenze dei batteri Gram-negativi

Modulo 6. Gestione renale del paziente critico

- 6.1. Punti chiave nell'uso delle tecniche continue di depurazione extra-renale in Terapia Intensiva
 - 6.1.1. Insufficienza renale acuta in Terapia Intensiva
 - 6.1.2. Tecniche renali sostitutive continue (CRRT)
 - 6.1.3. Indicazioni della CRRT
 - 6.1.4. Selezione della modalità di depurazione extra-renale
 - 6.1.5. Dose
 - 6.1.6. Anticoagulazione
 - 6.1.7. Tecniche e materiali
- 6.2. Anticoagulazione con citrato nelle tecniche di depurazione extra-renale continua
 - 6.2.1. Indicazioni per l'anticoagulazione con citrato
 - 6.2.2. Controindicazioni per l'anticoagulazione con citrato
 - 6.2.3. Aspetti metabolici dell'anticoagulazione regionale con citrato
 - 6.2.4. Schema dei contenuti di calcio e dei complessi ci-ca lungo il circuito extracorporeo e sanguigno
 - 6.2.5. Liquidi di dialisi
 - 6.2.6. Trattamenti orientativi iniziali
 - 6.2.7. Controlli di anticoagulazione e reintegrazione del calcio
 - 6.2.8. Controlli dell'equilibrio acido-base
 - 6.2.9. Esami raccomandati per il trattamento con citrato

Modulo 7. Gestione neurologica del paziente critico

- 7.1. Monitoraggio nel paziente neurocritico
 - 7.1.1. Monitoraggio della pressione intracranica
 - 7.1.2. Saturazione del bulbo giugulare
 - 7.1.3. BIS e EGG continuo
 - 7.1.4. Doppler transcranico
 - 7.1.5. Ruolo dei test di diagnostica per immagini (TACH e RMN)
- 7.2. Gestione del coma
 - 7.2.1. Definizione
 - 7.2.2. Epidemiologia
 - 7.2.3. Anatomia al risveglio
 - 7.2.4. Gestione di un paziente in coma
 - 7.2.5. Supplementi
- 7.3. Aggiornamento della gestione di un ictus ischemico
- 7.4. Gestione attuale dell'emorragia subaracnoidea nell'Unità di Cure Intensive
 - 7.4.1. Emorragia subaracnoidea aneurismatica
 - 7.4.2. Emorragia subaracnoidea spontanea non aneurismatica
- 7.5. Gestione attuale del trattamento iniziale dell'emorragia intraparenchimale
 - 7.5.1. Trattamento iniziale
 - 7.5.2. Trattamento dell'emergenza ipertensiva
 - 7.5.3. Indicazioni di chirurgia
- 7.6. Stato epilettico
 - 7.6.1. Trattamento farmacologico
 - 7.6.2. Stato epilettico refrattario
 - 7.6.3. Proposta di protocollo
- 7.7. Sedazione, analgesia e rilassamento in Terapia Intensiva: gestione attuale
 - 7.7.1. Analgesia
 - 7.7.2. Classificazione del dolore
 - 7.7.3. Sedazione
 - 7.7.4. Blocco neuromuscolare
 - 7.7.5. Monitoraggio dell'analgesia
 - 7.7.6. Monitoraggio della sedazione
 - 7.7.7. Monitoraggio del blocco neuromuscolare
 - 7.7.8. Monitoraggio del delirio

- 7.8. Alterazioni dello stato mentale nel paziente critico. Delirio, agitazione e sindrome confusionale acuta
 - 7.8.1. Alterazioni dello stato mentale
 - 7.8.2. Delirio
 - 7.8.3. Considerazioni finali
- 7.9. Debolezza acquisita in Terapia Intensiva
 - 7.9.1. Definizione e epidemiologia della debolezza acquisita in Terapia Intensiva
 - 7.9.2. Manifestazioni cliniche
 - 7.9.3. Fisiopatologia
 - 7.9.4. Diagnosi
 - 7.9.5. Fattori di rischio
 - 7.9.6. Risultati clinici e prognosi
 - 7.9.7. Prevenzione e trattamento

Modulo 8. Trauma in medicina intensiva

- 8.1. Attenzione iniziale al trauma
- 8.2. Trauma cranico
- 8.3. Fluidi, trasfusioni e supporto vasoattivo nel paziente con grave trauma
 - 8.3.1. Nuove strategie di rianimazione dal trauma
 - 8.3.1.1. Garantire un'adeguata perfusione dei tessuti
 - 8.3.1.2. Amministrazione razionale dei fluidi
 - 8.3.1.3. Uso di vasopressori
 - 8.3.1.4. Evitare la coagulopatia indotta dal trauma
 - 8.3.1.5. Trasfusione proporzionale de emoderivati
 - 8.3.1.6. Farmaci pro-emostatici
- 8.4. Trauma toracico
 - 8.4.1. Generalità: gestione pre-ospedaliera del trauma toracico
 - 8.4.2. Generalità: gestione ospedaliera iniziale del trauma toracico contuso
 - 8.4.3. Generalità: gestione ospedaliera iniziale del trauma toracico penetrante
 - 8.4.4. Lesioni della parete toracica
 - 8.4.5. Lesioni alle costole
 - 8.4.6. Lesioni allo sterno e alla scapola
 - 8.4.7. Lesione polmonare

- 8.4.8. Lesione aortica
- 8.4.9. Lesioni cardiache
- 8.4.10. Altre lesioni mediastiniche
- 8.5. Trauma addominale
 - 8.5.1. Informazioni generali
 - 8.5.2. Trauma epatico
 - 8.5.3. Trauma splenico
 - 8.5.4. Trauma genitourinario
 - 8.5.5. Trauma pelvico
 - 8.5.6. Trauma gastrointestinale
- 8.6. Trauma del midollo spinale. Attenzione iniziale
 - 8.6.1. Introduzione e epidemiologia
 - 8.6.2. Fisiopatologia
 - 8.6.3. Gestione pre-ospedaliera del TRM
 - 8.6.4. Valutazione primaria: valutazione iniziale e rianimazione
 - 8.6.5. Valutazione secondaria
 - 8.6.6. Valutazione radiologica
 - 8.6.7. Gestione acuta del paziente con TRM
- 8.7. Il paziente ustionato criticamente

Modulo 9. Cure digestive critiche

- 9.1. Gestione attuale della pancreatite grave
 - 9.1.1. Diagnosi e prognosi. Valore dei test di diagnostica per immagini
 - 9.1.2. Complicazione della pancreatite
 - 9.1.3. Approccio terapeutico
- 9.2. Il paziente cirrotico in Terapia Intensiva
 - 9.2.1. La sindrome da insufficienza epatica acuta-cronica
 - 9.2.2. Basi fisiopatologiche
 - 9.2.3. Danno organico nel ACLF
 - 9.2.4. Supporto nutritivo
 - 9.2.5. Gestione delle Infezioni
 - 9.2.6. Aspetti specifici della gestione avanzata del cirrotico in Terapia Intensiva



- 9.3. Gestione attuale del danno epatico acuto
 - 9.3.1. Introduzione, definizione ed eziologia
 - 9.3.2. Diagnosi
 - 9.3.3. Manifestazioni extra-epatiche
 - 9.3.4. Scle prognostiche di gravità
 - 9.3.5. Gestione del danno epatico acuto
- 9.4. Ischemia mesenterica acuta
 - 9.4.1. Informazioni generali sull'ischemia mesenterica
 - 9.4.2. Ischemia mesenterica acuta occlusiva
 - 9.4.3. Ischemia mesenterica per trombosi venosa
 - 9.4.4. Ischemia colica o colite ischemica

Modulo 10. Nutrizione e metabolismo nel paziente critico

- 10.1. Nutrizione artificiale in Terapia Intensiva
- 10.2. Protocollo di controllo della glicemia nel paziente critico
- 10.3. Crisi iperglicemiche: chetoacidosi e coma iperosmolare
 - 10.3.1. Fisiopatologia
 - 10.3.2. Clinica
 - 10.3.3. Diagnosi
 - 10.3.4. Trattamento
 - 10.3.5. Complicazioni
- 10.4. Gestione delle complicazioni associate alla nutrizione
- 10.5. Patologia tiroidea critica
 - 10.5.1. Alterazioni per ipertiroidismo
 - 10.5.2. Alterazioni per ipotiroidismo

Modulo 11. Donazioni e trapianto di organi in medicina intensiva

- 11.1. Diagnosi di morte encefalica
 - 11.1.1. Diagnosi di morte per criteri neurologici
 - 11.1.2. Morte encefalica o per criteri neurologici
 - 11.1.3. Diagnosi cliniche
 - 11.1.4. Protocollo diagnostico di morte per criteri neurologici
 - 11.1.5. Attività di origine spinale o midollare
 - 11.1.6. Morte del tronco encefalico
 - 11.1.7. Prove strumentali
- 11.2. Gestione attuale del donante di organi
 - 11.2.1. Fisiopatologia
 - 11.2.2. Obiettivi del mantenimento del potenziale donatore
- 11.3. Donazione a cuore fermo
 - 11.3.1. Donatori per criteri cardiaci
 - 11.3.2. Procedimenti specifici del programma di donazione in asistolia
- 11.4. Gestione del paziente che riceverà un trapianto cardiaco
 - 11.4.1. Indicazioni e controindicazioni
 - 11.4.2. Tecnica chirurgica
 - 11.4.3. Complicazioni
 - 11.4.4. Immunosoppressione
 - 11.4.5. Prognosi e mortalità
- 11.5. Gestione del paziente che riceverà un trapianto di fegato
 - 11.5.1. Misure nell'immediato post-operatorio
 - 11.5.2. Complicazioni
- 11.6. Gestione del paziente che riceverà un trapianto polmonare
 - 11.6.1. Gestione pre-trapianto
 - 11.6.2. Gestione post-trapianto
 - 11.6.3. Supporto respiratorio extracorporeo

Modulo 12. Altre patologie di interesse nel paziente critico

- 12.1. Implicazione della farmacocinetica nell'ottimizzazione della terapia antimicrobica nel paziente in condizioni critiche
- 12.2. Cure critiche in gravidanza e periparto
 - 12.2.1. Cambi fisiologici della gravidanza
 - 12.2.2. Malattie cardiovascolari e miocardiopatia periparto
 - 12.2.3. Insufficienza respiratoria acuta
 - 12.2.4. Pre-eclampsia
 - 12.2.5. Considerazioni farmacologiche in donne incinta
 - 12.2.6. Rianimazione cardiopolmonare in pazienti incinta
 - 12.2.7. Il trauma nella donna incinta
 - 12.2.8. Shock settico
- 12.3. Il paziente con intossicazione acuta in Terapia Intensiva
 - 12.3.1. Misure generali
 - 12.3.2. Misure specifiche
 - 12.3.3. Sindrome da shock tossico
- 12.4. Ecografia in Terapia Intensiva: uno strumento imprescindibile per il paziente grave
 - 12.4.1. Immagine ecografica
 - 12.4.2. Ecografia clinica in Terapia Intensiva
 - 12.4.3. Formazione in ecografia clinica
- 12.5. Il trasporto intra-ospedaliero del paziente critico
 - 12.5.1. Misure generali
 - 12.5.2. Procedura
 - 12.5.3. Allegato 1: lista del materiale nella borsa da viaggio
 - 12.5.4. Allegato 2: lista di controllo del trasporto intra-ospedaliero del paziente critico
- 12.6. Sindrome post cure intensive
- 12.7. Pazienti con patologia oncoematologica e autoimmune in Terapia Intensiva
 - 12.7.1. Epidemiologia del paziente oncologico in Terapia Intensiva
 - 12.7.2. Ricovero del paziente oncoematologico in Terapia Intensiva
 - 12.7.3. Prognosi dei pazienti oncologici in Terapia Intensiva
 - 12.7.4. Criteri di ammissione dei pazienti oncologici in Terapia Intensiva



- 12.7.5. Prove di Terapia Intensiva
- 12.7.6. Valutazione periodica e transizione al trattamento palliativo
- 12.7.7. Il paziente con patologia autoimmune in Terapia Intensiva
- 12.7.8. Prognosi
- 12.7.9. Emergenze reumatologiche
- 12.7.10. Diagnosi
- 12.8. Tac addominale nel paziente critico
- 12.9. Tac toracica nel paziente critico

Area di Terapia Cardiovascolare

Modulo 13. Gestione del paziente critico con insufficienza cardiaca e shock cardiogeno

- 13.1. Il substrato patologico nell'insufficienza cardiaca
 - 13.1.1. Alterazioni strutturali
 - 13.1.1.1. Dall'anatomia all'ecocardiogramma
 - 13.1.2. Alterazioni fisiologiche
 - 13.1.2.1. Il perché del trattamento cronico e i suoi effetti sulla prognosi
- 13.2. Edema acuto del polmone
 - 13.2.1. Strumenti diagnostici e prognostici
 - 13.2.2. Trattamento acuto e adattamento al trattamento cronico
- 13.3. Shock cardiogeno
 - 13.3.1. Strumenti diagnostici e prognostici
 - 13.3.1.1. Diagnosi differenziale dello shock
 - 13.3.2. Indicazioni e gestione delle droghe vasoattive
 - 13.3.3. Indicazioni e gestione dell'assistenza circolatoria

Modulo 14. Gestione del paziente critico con sindrome coronarica acuta (SCA)

- 14.1. Il substrato patologico nella sindrome coronarica acuta
 - 14.1.1. Alterazioni strutturali
 - 14.1.1.1. Cardiopatia ischemica
 - 14.1.2. Sindrome coronarica acuta senza evidenza di lesioni coronarie
 - 14.1.2.1. Il perché del trattamento cronico e i suoi effetti sulla prognosi
- 14.2. SCA senza elevazione del segmento ST
 - 14.2.1. Gestione acuta
 - 14.2.1.1. Diagnosi
 - 14.2.1.2. Trattamento durante le prime 124 ore
- 14.3. Possibili complicazioni e trattamento cronico nel SCASEST
- 14.4. SCA con elevazione del segmento ST
 - 14.4.1. Gestione acuta
 - 14.4.1.1. Diagnosi
 - 14.4.1.2. Trattamento durante le prime 124 ore
 - 14.4.2. Possibili complicazioni e trattamento cronico nella SCASEST

Modulo 15. Aritmie e dispositivi di stimolazione cardiaca: diagnosi e gestione in fase acuta

- 15.1. Basi generali: elettrofisiologia cellulare e cardiaca. Anatomia ed Embriologia del sistema di conduzione. ECG normale e patologico
- 15.2. Canalopatie
- 15.3. Pre-eccitazione. Gestione

Modulo 16. Diagnostica per immagini cardiaca non invasiva e prove funzionali

- 16.1. Abilità di base nell'ecocardiografia
 - 16.1.1. Piani ecocardiografici
 - 16.1.2. Limiti nel contesto acuto
 - 16.1.3. Calcoli emodinamici
- 16.2. Situazioni speciali
 - 16.2.1. L'ecocardiogramma diretto nella valutazione iniziale del paziente
 - 16.2.1.1. Il paziente in stato di shock e l'ecocardiogramma come strumento di diagnosi
 - 16.2.2. L'ecocardiogramma nel laboratorio di emodinamica
 - 16.2.3. L'ecocardiogramma in sala operatoria cardiaca
 - 16.2.4. Complicazioni acute nell'infarto miocardico
- 16.3. Basi generali dell'ecocardiografia. Attrezzature
- 16.4. Ecocardiografia transtoracica e transesofagea
- 16.5. TAC cardiaca
- 16.6. Risonanza magnetica
- 16.7. Test funzionali

Modulo 17. Procedure e tecniche nel paziente sotto cure critiche cardiovascolari

- 17.1. Prove funzionali. Intubazione e ventilazione meccanica invasiva
 - 17.1.1. Intubazione orotracheale
 - 17.1.1.1. Tecniche e strumenti disponibili
 - 17.1.2. Ventilazione meccanica
 - 17.1.2.1. Modalità di ventilazione
 - 17.1.2.2. Aggiustamenti in base alla situazione emodinamica e respiratoria del paziente
- 17.2. Pericardiocentesi
 - 17.2.1. Indicazioni
 - 17.2.2. Tecnica
 - 17.2.3. Alternative al drenaggio pericardico

- 17.3. Canalizzazione centrale arteriosa e venosa
 - 17.3.1. Indicazioni
 - 17.3.2. Tecnica
- 17.4. Palloncino di contropulsazione
 - 17.4.1. Indicazioni
 - 17.4.2. Tecnica di impianto
- 17.5. Pacemaker transitorio
 - 17.5.1. Indicazioni
 - 17.5.2. Tecnica di impianto

Modulo 18. Situazioni particolari nel paziente sotto cure critiche cardiovascolari

- 18.1. Il paziente prima, durante e dopo la chirurgia cardiaca
 - 18.1.1. Aspetti da tenere sotto controllo
 - 18.1.2. Evoluzione
 - 18.1.3. Possibili complicazioni
 - 18.1.4. Indicazioni di chirurgia vascolare
 - 18.1.5. Indicazioni di chirurgia coronaria emergente
- 18.2. Patologia valvolare acuta
 - 18.2.1. Endocardite
 - 18.2.2. Altre indicazioni di chirurgia d'urgenza
- 18.3. Miocardite
 - 18.3.1. Certezze e controversie nella gestione acuta
- 18.4. Pericardite, versamento pericardico e tamponamento cardiaco
 - 18.4.1. Opzioni di trattamento acuto e cronico nella pericardite

Modulo 19. Linee guida di azione nella patologia cardiaca acuta

- 19.1. SCA-CEST
- 19.2. SCA-CEST
- 19.3. Rivascolarizzazione e DAPT
- 19.4. Insufficienza cardiaca
- 19.5. Aritmie Ventricolari e SCD - Criteri di Impianto del ICD
- 19.6. Sincope



Modulo 20. Chirurgia, anestesia e cure intensive nelle cardiopatie

- 20.1. Aggiornamento in chirurgia cardiaca congenita
 - 20.1.1. Introduzione e storia delle cardiopatie congenite
 - 20.1.2. Basi di CEC ed ECMO
 - 20.1.3. Assistenza ventricolare e trapianto
- 20.2. Tecniche chirurgiche palliative e di correzione
 - 20.2.1. Tecniche chirurgiche sui difetti settali e anelli
 - 20.2.2. Comunicazione interauricolare e interventricolare: Anomalie venose polmonari parziali
 - 20.2.3. Canale atrio ventricolare. Finestra aorto-polmonare. Cor triatriatum
 - 20.2.4. RVAPT. Anello vascolare, DAP
 - 20.2.5. Tecniche chirurgiche cuore destro
 - 20.2.6. TOF
 - 20.2.7. APSI e APCIV
 - 20.2.8. Valvola tricuspide
 - 20.2.9. Tratto di uscita del ventricolo destro e valvola polmonare
 - 20.2.10. Tecniche chirurgiche cuore sinistro
 - 20.2.11. Valvola aortica
 - 20.2.12. Valvola mitrale e Anomalie coronariche
 - 20.2.13. Tecniche chirurgiche dei grandi vasi
 - 20.2.14. Aorta, coartazione dell'aorta, arco aortico interrotto
 - 20.2.15. TGA e truncus
 - 20.2.16. Ventricolo Unico: testo e diapositive
- 20.3. Sotto sforzo post-operatorio: Disfunzione cardiaca
- 20.4. Complicazioni renali: Tecniche di depurazione renale
- 20.5. Complicazioni polmonari: Tecniche di assistenza con ventilazione. Crisi di ipertensione polmonare
- 20.6. Altre complicazioni
 - 20.6.1. Infezioni post-operatorie: Polmonite, sepsi e infezioni della ferita chirurgica
Mediastinite
 - 20.6.2. Tamponamento cardiaco Plicatura frenica e altri

05

Metodologia

Questo programma ti offre un modo differente di imparare. La nostra metodologia si sviluppa in una modalità di apprendimento ciclico: *il Relearning*.

Questo sistema di insegnamento viene applicato nelle più prestigiose facoltà di medicina del mondo ed è considerato uno dei più efficaci da importanti pubblicazioni come il *New England Journal of Medicine*.



“

Scopri il Relearning, un sistema che abbandona l'apprendimento lineare convenzionale, per guidarti attraverso dei sistemi di insegnamento ciclici: una modalità di apprendimento che ha dimostrato la sua enorme efficacia, soprattutto nelle materie che richiedono la memorizzazione”

In TECH applichiamo il Metodo Casistico

Cosa dovrebbe fare un professionista per affrontare una determinata situazione? Durante il programma affronterai molteplici casi clinici simulati ma basati su pazienti reali, per risolvere i quali dovrai indagare, stabilire ipotesi e infine fornire una soluzione. Esistono molteplici prove scientifiche sull'efficacia del metodo. Gli specialisti imparano meglio e in modo più veloce e sostenibile nel tempo.

Grazie a TECH potrai sperimentare un modo di imparare che sta scuotendo le fondamenta delle università tradizionali di tutto il mondo.



Secondo il dottor Gervas, il caso clinico è una presentazione con osservazioni del paziente, o di un gruppo di pazienti, che diventa un "caso", un esempio o un modello che illustra qualche componente clinica particolare, sia per il suo potenziale didattico che per la sua singolarità o rarità. È essenziale che il caso faccia riferimento alla vita professionale attuale, cercando di ricreare le condizioni reali della pratica professionale del medico.

“

Sapevi che questo metodo è stato sviluppato ad Harvard nel 1912 per gli studenti di Diritto? Il metodo casistico consisteva nel presentare situazioni reali complesse per far prendere loro decisioni e giustificare come risolverle. Nel 1924 fu stabilito come metodo di insegnamento standard di Harvard.

L'efficacia del metodo è giustificata da quattro risultati chiave:

1. Gli studenti che seguono questo metodo, non solo assimilano i concetti, ma sviluppano anche la capacità mentale, grazie a esercizi che valutano situazioni reali e richiedono l'applicazione delle conoscenze.
2. L'apprendimento è solidamente fondato su competenze pratiche, che permettono allo studente di integrarsi meglio nel mondo reale.
3. L'approccio a situazioni nate dalla realtà rende più facile ed efficace l'assimilazione delle idee e dei concetti.
4. La sensazione di efficienza degli sforzi compiuti diventa uno stimolo molto importante per gli studenti e si traduce in un maggiore interesse per l'apprendimento e in un aumento del tempo dedicato al corso.



Metodologia Relearning

TECH perfeziona il metodo casistico di Harvard con la migliore metodologia di insegnamento del momento, 100% online: il Relearning.

La nostra università è la prima al mondo a coniugare lo studio di casi clinici con un sistema di apprendimento 100% online basato sulla ripetizione e che combina un minimo di 8 elementi diversi in ogni lezione: una vera rivoluzione rispetto al semplice studio e all'analisi di casi.



Il medico imparerà mediante casi reali e la risoluzione di situazioni complesse in contesti di apprendimento simulati. Queste simulazioni sono sviluppate grazie all'uso di software di ultima generazione per facilitare un apprendimento coinvolgente.

All'avanguardia della pedagogia mondiale, il metodo Relearning è riuscito a migliorare i livelli di soddisfazione generale dei professionisti che completano i propri studi, rispetto agli indicatori di qualità della migliore università online del mondo in lingua spagnola (Columbia University).

Grazie a questa metodologia abbiamo formato con un successo senza precedenti più di 250.000 medici di tutte le specialità cliniche, indipendentemente dal carico chirurgico. La nostra metodologia pedagogica è stata sviluppata in un contesto molto esigente, con un corpo di studenti universitari di alto profilo socioeconomico e un'età media di 43,5 anni.

Il Relearning ti permetterà di apprendere con meno sforzo e maggior rendimento, impegnandoti maggiormente nella tua specializzazione, sviluppando uno spirito critico, difendendo gli argomenti e contrastando le opinioni: un'equazione che punta direttamente al successo.

Nel nostro programma, l'apprendimento non è un processo lineare, ma avviene in spirale (impariamo, disimpariamo, dimentichiamo e re-impariamo). Pertanto, combiniamo ciascuno di questi elementi in modo concentrico.

Il punteggio complessivo del sistema di apprendimento di TECH è 8.01, secondo i più alti standard internazionali.



Questo programma offre i migliori materiali didattici, preparati appositamente per i professionisti:



Materiali di studio

Tutti i contenuti didattici sono creati appositamente per il corso dagli specialisti che lo impartiranno, per fare in modo che lo sviluppo didattico sia davvero specifico e concreto.

Questi contenuti sono poi applicati al formato audiovisivo che supporterà la modalità di lavoro online di TECH. Tutto questo, con le ultime tecniche che offrono componenti di alta qualità in ognuno dei materiali che vengono messi a disposizione dello studente.



Tecniche chirurgiche e procedure in video

TECH rende partecipe lo studente delle ultime tecniche, degli ultimi progressi educativi e dell'avanguardia delle tecniche mediche attuali. Il tutto in prima persona, con il massimo rigore, spiegato e dettagliato affinché tu lo possa assimilare e comprendere. E la cosa migliore è che puoi guardarli tutte le volte che vuoi.



Riepiloghi interattivi

Il team di TECH presenta i contenuti in modo accattivante e dinamico in pillole multimediali che includono audio, video, immagini, diagrammi e mappe concettuali per consolidare la conoscenza.

Questo esclusivo sistema di formazione per la presentazione di contenuti multimediali è stato premiato da Microsoft come "Caso di successo in Europa".



Letture complementari

Articoli recenti, documenti di consenso e linee guida internazionali, tra gli altri. Nella biblioteca virtuale di TECH potrai accedere a tutto il materiale necessario per completare la tua formazione.





Analisi di casi elaborati e condotti da esperti

Un apprendimento efficace deve necessariamente essere contestuale. Per questa ragione, TECH ti presenta il trattamento di alcuni casi reali in cui l'esperto ti guiderà attraverso lo sviluppo della cura e della risoluzione di diverse situazioni: un modo chiaro e diretto per raggiungere il massimo grado di comprensione.



Testing & Retesting

Valutiamo e rivalutiamo periodicamente le tue conoscenze durante tutto il programma con attività ed esercizi di valutazione e di autovalutazione, affinché tu possa verificare come raggiungi progressivamente i tuoi obiettivi.



Master class

Esistono evidenze scientifiche sull'utilità dell'osservazione di esperti terzi: la denominazione "Learning from an Expert" rafforza le conoscenze e i ricordi e genera sicurezza nel futuro processo decisionale.



Guide di consultazione veloce

TECH ti offre i contenuti più rilevanti del corso in formato schede o guide di consultazione veloce. Un modo sintetico, pratico ed efficace per aiutare lo studente a progredire nel suo apprendimento.



06 Titolo

Il Master Specialistico in Terapia Intensiva Cardiovascolare garantisce, oltre alla formazione più rigorosa e aggiornata, l'accesso al Master rilasciato dalla TECH Università Tecnologica.



“

*Supera questa formazione e ricevi
il tuo diploma universitario senza
spostamenti o fastidiose formalità”*

Questo **Master Specialistico in Terapia Intensiva Cardiovascolare** possiede il programma scientifico più completo e aggiornato presente sul mercato.

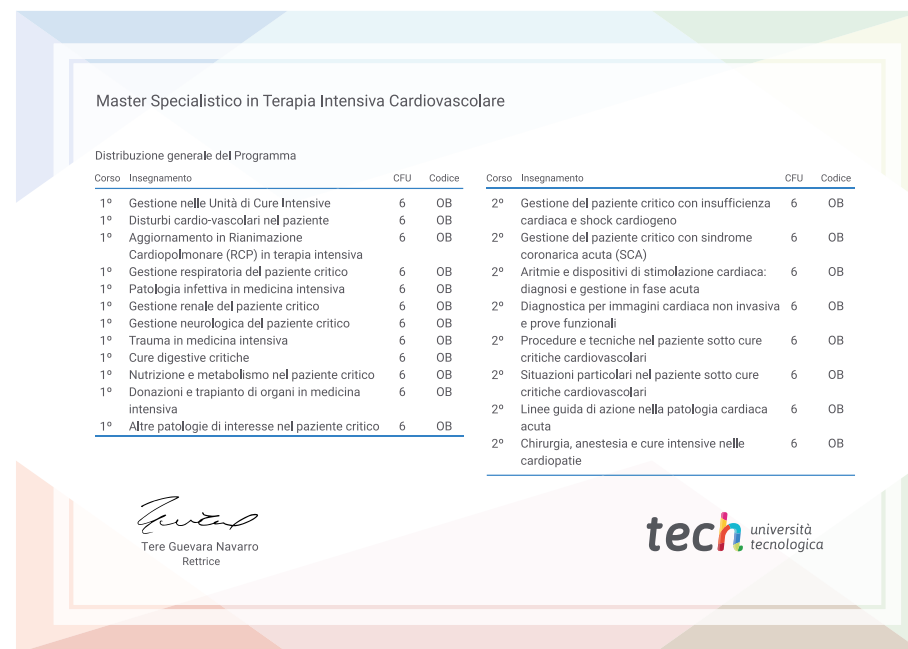
Dopo aver superato le valutazioni, lo studente riceverà, mediante lettera certificata* con ricevuta di ritorno, il suo corrispondente titolo **Master Specialistico** rilasciato da **TECH Università Tecnologica**.

Il titolo rilasciato da **TECH Università Tecnologica** indica la qualifica ottenuta nel Master e soddisfa i requisiti comunemente richiesti da borse di lavoro, concorsi e commissioni di valutazione di carriere professionali.

Titolo: **Master Specialistico in Terapia Intensiva Cardiovascolare**

Modalità: **online**

Durata: **2 anni**



*Apostille dell'Aia Se lo studente dovesse richiedere che il suo diploma cartaceo sia provvisto di Apostilla dell'Aia, TECH EDUCATION effettuerà le gestioni opportune per ottenerla ad un costo aggiuntivo.

futuro
salute fiducia persone
educazione informazione tutor
garanzia accreditamento insegnamento
istituzioni tecnologia apprendimento
comunità impegno
attenzione personalizzata innovazione
conoscenza presente qualità
formazione online
sviluppo istituzioni
classe virtuale lingue

tech università
tecnologica

Master Specialistico
Terapia Intensiva
Cardiovascolare

- » Modalità: online
- » Durata: 2 anni
- » Titolo: TECH Università Tecnologica
- » Orario: a scelta
- » Esami: online

Master Specialistico Terapia Intensiva Cardiovascolare

